

PRESIDENTE: Come d'accordo proseguiamo con i lavori d'Aula, question time. La prima è a firma del consigliere Bombarda, interrogazione n. 2408/XIV: "Realizzazione dell'inceneritore e audizione da parte del Presidente della Provincia dei rappresentanti di Nimby Trentino e delle altre associazioni ambientaliste", proponente consigliere Roberto Bombarda.

"Il Presidente della Provincia incontri ed ascolti la presidente di Nimby Trentino e le altre persone contrarie alla costruzione dell'inceneritore di Trento"

Premesso che il bando per la costruzione dell'inceneritore di Ischia Podetti è andato deserto e che la situazione dei rifiuti in Trentino è alquanto differente rispetto al quadro previsionale offerto dal Terzo aggiornamento del Piano provinciale dei rifiuti, stante che la presidente dell'Associazione Nimby Trentino ha sostenuto un pesantissimo sciopero della fame durato oltre 30 giorni chiedendo di essere ascoltata dalle Istituzioni, che le Associazioni per la tutela dell'ambiente chiedono da mesi – così come alcuni Comuni della Rotaliana ed altre organizzazioni, tra cui quella dei Coltivatori diretti – un confronto aperto con il presidente e con la Giunta provinciale per rivedere gli obiettivi e gli strumenti di detto Piano, si interroga il Presidente della Provincia per sapere se intenda incontrare la presidente di Nimby Trentino ed i rappresentanti delle altre associazioni e degli Enti locali che hanno fatto apposita richiesta per dare ascolto agli argomenti sostenuti da coloro che sono contrari alla realizzazione dell'inceneritore di Trento.

Risponde il vicepresidente Pacher.

PACHER (Assessore ai Lavori pubblici, ambiente e trasporti con funzioni di vice-presidente): Grazie Presidente. Da ultimo, dico da ultimo perché come credo sia noto, nel corso di questi dieci anni sono state davvero innumerevoli le occasioni di incontro e di dibattito in tantissimi luoghi, dai luoghi istituzionali, dal Consiglio comunale di Trento ai Consigli comunali di altri comuni delle aree più direttamente interessate, a dibattiti pubblici, a dibattiti sui media. Sono state davvero molte le occasioni di incontro, ma da ultimo si è messo in moto un ciclo di incontri con le amministrazioni comunali della Piana Rotaliana, un incontro ad ottobre, un incontro a dicembre, sarà cura della Provincia promuovere un incontro entro la metà di febbraio, proprio per confrontarsi sullo stato di avanzamento del Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti, e anche su alcune delle tematiche che sono state sollevate, le istanze sollevate dai comuni della Piana Rotaliana. La problematica è legata alla stipula della convenzione prevista dall'articolo 72 comma 2 del Testo unico in materia di tutela dell'ambiente, le richieste fatte al comune di Trento affinché intervenga in autotutela sui provvedimenti relativi al bando per l'impianto di Ischia Podetti e poi sulla prospettiva per un nuovo aggiornamento del piano. Negli incontri con queste amministrazioni, a cui ha partecipato anche il comune di Trento e a cui parteciperà anche nei prossimi incontri, è stato fatto il punto sullo stato di attuazione del terzo aggiornamento, di cui io auspico vi sia la possibilità di parlare approfonditamente anche all'interno della Commissione consiliare. Sono state definite le criticità, i punti ancora da raggiungere, ed è stata presentata anche una prima valutazione tecnica sul progetto di alternativa proposto dai sindaci della Piana Rotaliana ed elaborato dall'Ingegnere Massimo Cerani. Sono state fatte anche valutazioni di carattere tecnico sulle altre proposte emerse, anche se in forma indiretta sulle proposte alternative di trattamento. Il confronto va avanti, vi sarà un incontro prima della metà di febbraio, nel quale verranno anche illustrate le criticità e le riflessioni sulle quali si sta lavorando, scaturite dall'esito non favorevole del bando di concorso. Una volta definiti questi aspetti, chiarite queste criticità non ho motivi di dubitare che vi sarà un'estensione anche del confronto a tutti i soggetti interessati, anche al di fuori della dimensione più strettamente istituzionale.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Bombarda.

BOMBARDA (Verdi e Democratici del Trentino): Grazie Presidente. Ringrazio il vicepresidente Pacher per la risposta, ma ovviamente sono insoddisfatto. Intanto qualcuno comunichi al Presidente Dellai che non c'è più Kessler in Aula e quindi può ripresentarsi, visto che sembrava che prima non venisse per quello. La domanda era chiarissima, una persona ha dovuto fare lo sciopero della fame 33 giorni perché il Presidente della Provincia la ricevesse, e con lei ricevesse anche altri esponenti delle associazioni per la tutela ambientale. La risposta è utile per sapere come stanno andando avanti le cose, però non era: sì incontreremo, no non incontreremo. Lei dice: sì li incontreremo dopo, quando avremo finito il giro per i comuni etc. etc., mi sembra un po' poco. Secondo me se il Presidente di un'associazione riconosciuta, che opera da anni sul territorio trentino, che fa proposte concrete e altre associazioni per la tutela ambientale, associazioni che fanno parte di un elenco riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente, la cui attività è riconosciuta dalla Costituzione della Repubblica chiedono al Presidente un incontro, il Presidente deve dire: non voglio incontrarli oppure sì li incontro. Qui non abbiamo risposta. Se un cittadino trentino deve fare lo sciopero della fame trenta giorni per essere ascoltato dal Presidente, e il Presidente non gli dice neanche quando sarà disponibile ad incontrarlo, sinceramente questo è un salto mortale indietro nella democrazia del Trentino. Se mi dovesse capitare nella mia vita di dover chiedere un appuntamento con il Presidente della Provincia, spero di non dover digiunare oltre trenta giorni per poter avere questo appuntamento; in questo caso ha digiunato oltre tren-

ta giorni e non avrà neanche l'appuntamento. In ogni caso tutta la mia solidarietà a questa persona, e a quelle persone che da anni sostengono e si battono con correttezza e anche in maniera propositiva, per superare la costruzione di un inceneritore che ormai è superato dagli eventi degli ultimi anni, di cui il Trentino può fare tranquillamente a meno.

Grazie.